

**GIORNATA DELLA MEMORIA 25 GENNAIO 2013**

**RACCONTIAMO DI LUOGHI E DI FATTI  
CHE NON DEVONO ESSERE DIMENTICATI**

**RICORDIAMO COLORO CHE HANNO AVUTO  
IL CORAGGIO DI SCEGLIERE IL BENE**

**Classe v  
Scuola Primaria di VERUNO**

---

---

## *Hotel Meina, 15 - 23 settembre 1943*

**Il proprietario del grande albergo era un cittadino ebreo, con passaporto turco: il signor Alberto Behar. In quei giorni ospitava alcune famiglie ebrae provenienti da Milano e dalla Grecia. Speravano di poter raggiungere la Svizzera, dove sarebbero state al sicuro. Ma non ne ebbero il tempo.**



## *Hotel Meina, 15 - 23 settembre 1943*

**Il 15 settembre del 1943, i nazisti occuparono l'albergo e rinchiusero gli ospiti ebrei nelle stanze dell'ultimo piano.**

**Per sette terribili giorni essi sperarono nella liberazione che però non avvenne. A gruppi furono prelevati, portati nei boschi vicini, uccisi e gettati nel lago.**

**Sedici persone: uomini, donne e bambini. Il proprietario e la sua famiglia assistettero impotenti alla strage; si salvarono miracolosamente, grazie all'intervento del console turco, ma quei giorni segnarono le loro vite.**



*MEINA - Albergo Ristorante Meina*

*Roma, 16 ottobre 1943*

**Quel 16 ottobre era un sabato;  
all'alba, un centinaio di soldati  
tedeschi circondarono il  
quartiere ebraico e catturarono  
1022 Ebrei, tra cui 200 bambini.**



***Roma, 16 ottobre 1943***

**Due giorni dopo, il 18 ottobre,  
diciotto vagoni piombati  
partirono dalla stazione  
Tiburtina.**

**Sei giorni dopo quel treno arrivò  
ad Auschwitz .**

**Solo quindici uomini e una  
donna tornarono a casa.  
Nessuno di quei duecento  
bambini si salvò.**



**Roma, 16 ottobre 1943**

A settembre il capo della Gestapo si era rivolto così agli Ebrei di Roma: << Non sono le vostre vite, né i vostri figli che vi prenderemo, se adempirete alle nostre richieste. È il vostro oro che vogliamo ...>>

La richiesta fu di 50 chili d'oro, entro 36 ore. Molti romani, non ebrei, offrirono il loro oro per aiutare la comunità ebraica; se ne raccolsero 80 chili; 50 vennero consegnati ai nazisti, ma tutto quell'oro non servì a salvarli.



## *Trieste, risiera di San Sabba 1944 - 1945*

**Era un vecchio stabilimento per la pilatura del riso, i Tedeschi lo trasformarono in un campo di sterminio, l'unico in Italia provvisto di forno crematorio. I prigionieri giungevano lì dalle carceri o dai rastrellamenti. Si pensa che vi furono cremati tra i 3000 e i 5000 prigionieri, ma ne passarono circa 25000.**



## *Trieste, risiera di San Sabba 1944 - 1945*

**Nella notte tra il 29 e il 30 aprile del 1945 i nazisti, ormai in fuga, fecero saltare l'edificio del forno crematorio e la ciminiera, nel tentativo di distruggere le prove.**

RISIERA DI SAN SABBA

ITALIANI EBREI SLOVENI CROATI  
BRUCIATI NEL LAGER DI TRIESTE

LA LIBERTÀ DI OGNUNO  
SIA LA LIBERTÀ DI TUTTI

1944

1945



## *Trieste, risiera di San Sabba 1944 - 1945*

**Nella notte tra il 29 e il 30 aprile del 1945 i nazisti, ormai in fuga, fecero saltare l'edificio del forno crematorio e la ciminiera, nel tentativo di distruggere le prove.**

RISIERA DI SAN SABBA

ITALIANI EBREI SLOVENI CROATI  
BRUCIATI NEL LAGER DI TRIESTE

LA LIBERTÀ DI OGNUNO  
SIA LA LIBERTÀ DI TUTTI

1944

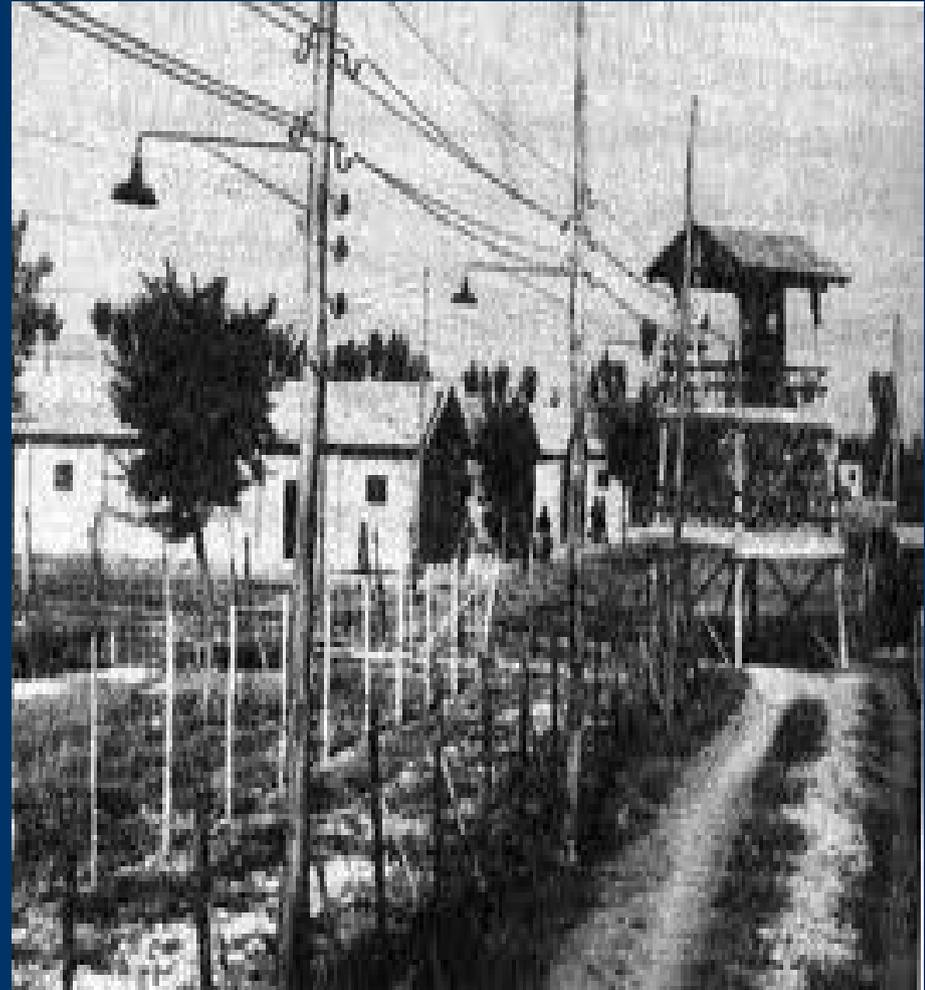
1945



## *Fossoli, gennaio – agosto 1944*

**Rimangono ancora, a Fossoli, le tracce di quello che, nel corso del 1944, divenne un campo di transito per circa 5000 prigionieri.**

**Nei sette mesi di attività, da gennaio fino ad agosto, da Fossoli partirono otto convogli ferroviari, carichi di Ebrei. Cinque di questi ebbero come meta il lager di Auschwitz, altri si diressero verso Dachau, Buchenwald, Flossenbürg.**



## *Fossoli, gennaio – agosto 1944*

Su uno di questi convogli diretti ad Auschwitz, il 22 febbraio, viaggiò Primo Levi; per i nazisti lui era il numero 174517.

Nel suo libro *“Se questo è un uomo”* troviamo la poesia *“Tramonto a Fossoli”*

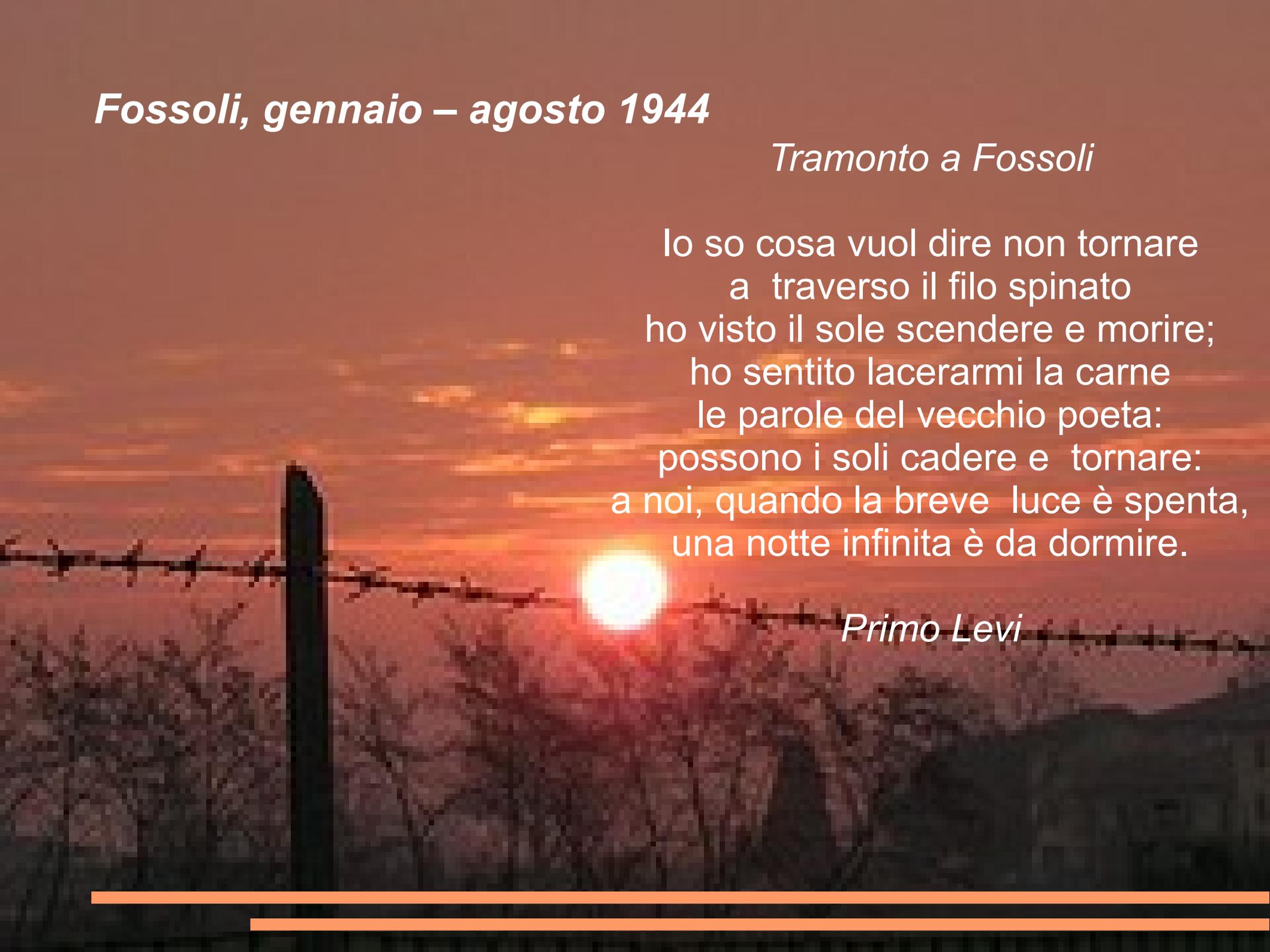


## ***Fossoli, gennaio – agosto 1944***

### *Tramonto a Fossoli*

Io so cosa vuol dire non tornare  
a traverso il filo spinato  
ho visto il sole scendere e morire;  
ho sentito lacerarmi la carne  
le parole del vecchio poeta:  
possono i soli cadere e tornare:  
a noi, quando la breve luce è spenta,  
una notte infinita è da dormire.

*Primo Levi*



## **Borgo San Dalmazzo, 18 settembre 1943 – 15 febbraio 1944**



**I Tedeschi occupavano la città di Cuneo.**

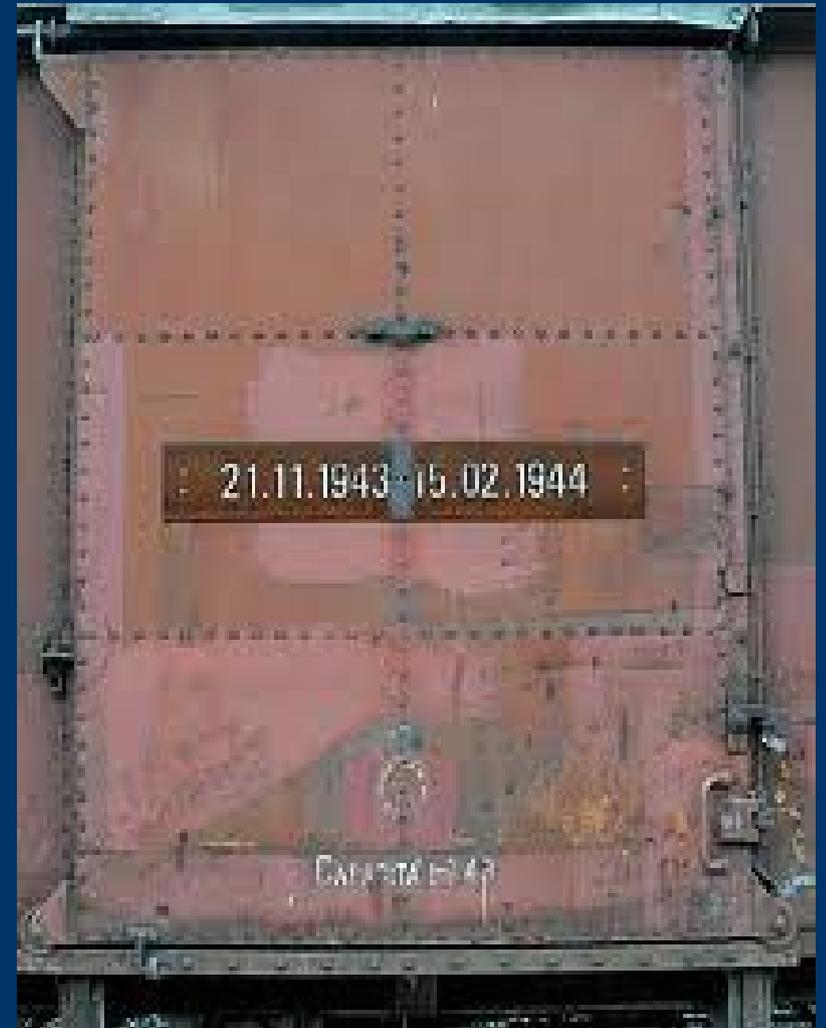
**Il 18 settembre diedero l'ordine di arrestare tutti gli stranieri che si trovavano in quelle vallate.**

**349 Ebrei vennero imprigionati nella ex-caserma degli Alpini, trasformata in campo di concentramento, di Borgo S. Dalmazzo, cittadina a otto chilometri da Cuneo.**

**Il 21 novembre, 328 prigionieri furono caricati su un treno diretto ad Auschwitz.**

## ***Borgo San Dalmazzo, 18 settembre 1943 – 15 febbraio 1944***

**Di questi solo 18 riuscirono a sopravvivere.  
Altri Ebrei vennero catturati e rinchiusi nella caserma tra il 9 dicembre e il 15 febbraio e anch'essi deportati ad Auschwitz e a Mathausen.**



*Borgo San Dalmazzo, 18 settembre 1943 – 15 febbraio 1944*

Ma i nazisti non riuscirono a catturare tutti gli Ebrei presenti in quelle zone: gli abitanti di Borgo S. Dalmazzo e delle vallate intorno ne accolsero tanti, li nascosero e li salvarono. Accanto a quegli abitanti buoni e coraggiosi c'erano anche due parroci, riconosciuti come: "Giusti" in Israele.